



Foto Ansa

Vent'anni dopo la caduta del Muro di Berlino, non tutti in Germania sono contenti della riunificazione: un tedesco su otto vorrebbe vivere di nuovo in un Paese diviso

CINZIA ZAMBRANO

czambrano@unita.it



**L**a ferita era lunga settemila chilometri. Una corda tesa dall'Artico al Mar Nero di filo spinato cemento armato torri di controllo. Settemila chilometri che per mezzo secolo hanno diviso boschi fiumi strade città famiglie un'intera nazione il mondo: da un lato la «civiltà occidentale» dall'altro il blocco sovietico. Un filo grigio tra il bianco e il nero. Che la notte del 9 novembre del 1989 si è spezzato. Vent'anni fa cadeva il Muro di Berlino, il segmento più famoso di quella lunga Cortina di ferro.

**Sembra** quasi di vederli in un vortice di immagini e suoni martellanti i settemila chilometri di riga fluorescente tratteggiata sulla cartina dell'Europa che compare quando entri nel sito di [theironcurtaindiaries.org](http://theironcurtaindiaries.org). Di colpo sei lì, davanti al filo spinato, nel mondo che fu e in quello che poi è stato. O non è stato. Negli entusiasmi e nelle speranze di libertà che quel crollo prometteva, nelle disillusioni di chi oggi non ha più sogni.

«Per noi ragazzi del "mondo libero" la Ddr era percepita come la Nuova Zelanda, un paese lontanissimo, Berlino era un piccolo punto in una enorme macchia nera». David, di Bochum, ex Germania dell'Ovest, un *Wessis* si diceva un tempo, oggi vive nella capitale riunificata. «La caduta del Muro l'ho vissuta in tv, vedevo città che non avevo mai visto, persone che parlavano un tedesco ridicolo...per la prima volta ho realizzato: oh, ci sono altri tedeschi!». David è una delle tante "rotte" seguite da Peacereporter e Beccogiallo, che insieme con On/Off e Prospekt Photo-

## 20 ANNI DOPO

# La Cortina di ferro viaggio virtuale tra sogni e nostalgie

**Racconti, testimonianze e immagini** sul 1989, l'anno che cambiò la Storia: un docu-web sullo smantellamento della barriera che per mezzo secolo ha diviso il mondo

graphers hanno prodotto "I diari della Cortina di ferro 1989-2009", un viaggio nella Storia e nelle storie di chi ha vissuto al di qua e al di là del Muro. Ricordi di vite messi insieme da due team di giornalisti partiti entrambi da Berlino, uno verso sud, l'altro verso nord: settemila chilometri lungo la linea di confine, 8 paesi attraversati, 70 ore di girato, 33 video realizzati. Un itinerario anticipato da *l'Unità* e oggi visibile per 48 ore on line e con una maratona di tre ore su Bonsai Tv.

«Volevamo fare un web documentario, mischiando linguaggi diversi, video musica au-

dio disegno materiale storico, un esperimento già visto in altri Paesi ma assolutamente nuovo per l'Italia», dice Angelo Miotto di Peacereporter. «La sfida era quella di parlare di un anniversario senza una visione preconcetta e la forma diaristica si è rivelata la più efficace, abbiamo seguito delle rotte, lasciando parlare i testimoni e le immagini». Da queste rotte, intrecci di disegni discorsi paesaggi, nascerà a fine anno anche una graphic novel edita da Beccogiallo a firma di Davide Toffolo.

Non c'è un vero punto di partenza in que-